

Gran finale in piazza per il Carnevale delle frazioni

MIRANO

Si è chiuso con una piazza gremita di famiglie e bambini il Carnevale 2026 a Mirano, che nel pomeriggio di lunedì ha trasformato piazza Martiri in un grande spazio di festa condivisa. Presenti alla manifestazione in 1.500, con le frazioni del territorio presenti con entusiasmo tra balli, maschere e un carro allegorico che ha animato il centro storico. Il gran finale di "Carnevale è... Mirano" ha preso il via con la Filarmonica di Mirano, che ha guidato una carovana festosa partita da viale delle Rimembranze e confluita in piazza tra musica e costumi. A seguire, uno dei momenti più attesi della giornata: i vo-

lontari del Cai Mirano – sezione Alberto Azzolini, vestiti da Pulcinella – si sono calati, come da tradizione, dal Municipio, strappando applausi e sorrisi a grandi e piccoli. La sfilata della "Carovana di Carnevale" ha visto la partecipazione attiva di tutte le frazioni – Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego e Zianigo – che hanno portato in piazza coreografie, costumi e

**LA CAROVANA
GUIDATA DALLA
FILARMONICA
CITTADINA
HA DATO IL VIA
AI FESTEGGIAMENTI**



IL CARRO Grande partecipazione di pubblico lunedì pomeriggio

spirito di collaborazione, confermando il carattere comunitario della manifestazione. Non sono mancati i momenti dedicati ai più piccoli, tra animazione itinerante e trucca-bimbi, mentre la Pro Loco Mirano ha distribuito galani offerti dal Supermercato Lando. Presenti, oltre al sindaco Tiziano Baggio, e la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin, anche Greta Donaggio, miranese, e Michelle Canziani, di Mestre, che lo scorso anno avevano preso parte al Carnevale di Venezia come componenti delle dodici Marie e che hanno sfilato insieme alla Filarmonica, accolte con calore dal pubblico. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dell'evento, la piazza è stata chiusa al traffico con il supporto della

Protezione civile e della polizia locale. La manifestazione ha così concluso dieci giorni di iniziative diffuse tra quartieri e parrocchie, tra teatro, musica e momenti di aggregazione, confermando il Carnevale come uno degli appuntamenti più sentiti dalla comunità miranese.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I VOLONTARI DEL CAI,
VESTITI DA
PULCINELLA, SI SONO
CALATI DAL
MUNICIPIO COME
DA TRADIZIONE**

È iniziata la nuova stagione su strada Garzara: «Speriamo in tanti successi»

CICLISMO

È cominciata ufficialmente sabato 14 febbraio, la nuova stagione agonistica del ciclismo 2026 su strada e si è partiti con gli atleti appartenenti alle categorie Under 23 e nelle prossime settimane prenderanno il via tutti quelli appartenenti alle altre, dagli Juniores agli Allievi, fino agli Esordienti e ai Giovanissimi.

A rilevarlo è stato il giovanissimo affermato ex corridore di Fiesse d'Artico e dirigente dell'Unione Ciclistica Mirano, Mattia Garzara, che ha rivolto gli auguri di una buona stagio-

ne ai dirigenti, ai tecnici e ai corridori delle varie società che saranno impegnati.

Garzara, nato il 12 luglio 2002, si è formato all'interno della scuola del club di Mirano ed era stato corridore anche della Work Service e direttore sportivo del Team Nordest Villadose. Da pochi mesi si è laureato in Diritto del Lavoro. «Come ogni anno si riparte - ha tenuto a precisare Garzara - . Si riparte con l'entusiasmo di chi ha trascorso l'inverno ad allenarsi al freddo, con le mani gelate e la testa piena di sogni».

Si riparte con la responsabilità di tecnici e di dirigenti che ogni giorno tengono in piedi

squadre, programmi, trasferte, bilanci e relazioni. Si riparte con gli organizzatori che lavorano mesi per garantire una gara sicura e ben fatta. Si riparte con una Federazione Ciclistica Italiana che è chiamata a dare indirizzi chiari e visione al movimento».

LE DIFFICOLTÀ

«Le difficoltà, però, non mancano - ha proseguito - Non mancano mai. Regolamenti da migliorare, equilibri da trovare, risorse economiche sempre più complesse da reperire, famiglie che fanno sacrifici enormi, società che si reggono sulla passione di pochi. Eppure il cicli-

simo ogni anno trova la forza di rialzarsi e di ripartire. Torneremo a sentire le radio corsa graciare nelle ammiraglie - ha sottolineato - . Ad ascoltare le cronache delle gare, a vivere l'attesa prima del via, a trattenere il fiato negli ultimi chilometri. Torneremo a vedere ragazzi che inseguono un sogno e uomini e donne che mettono tempo, energie e cuore per sostenerli. Il ciclismo è questo. È fatica quotidiana e visione. È sacrificio e comunità. È uno sport che non concede sconti ma restituisce emozioni autentiche. È un mondo imperfetto, con tanti nodi ancora da sciogliere, ma capace di essere resiliente come pochi



CICLISMO

Il giovane affermato ex corridore e dirigente dell'Unione Ciclistica Mirano, Mattia Garzara

altri».

«La vera forza di chi vive il ciclismo sta proprio in questo - ha concluso Mattia Garzara - Nella capacità di restare, di cre-

derci, di costruire anche quando è complicato. Nella voglia di migliorare senza smettere di pedalare. Si riparte davvero e con il passare delle settimane tutto il movimento tornerà a respirare a pieni polmoni. Ogni categoria, ogni società, ogni atleta sarà parte di questo nuovo inizio. A tutti gli atleti, ai tecnici, ai dirigenti, agli organizzatori, ai giudici di gara nella speranza che si agisca con il dialogo e che le sanzioni siano progressivamente eliminate e a chi lavora dietro le quinte auguro una stagione ricca di successi, una buona stagione».

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattaro fa il vuoto nel cross di Grumolo delle Abbadesse

ATLETICA

Nel contesto del Centro Sportivo Palù, a Grumolo delle Abbadesse, appuntamento con il cross regionale. Tommaso Pattaro, noalese, nell'ambito dei cadetti, ha fatto il vuoto, tanto da concludere i prescritti 3 chilometri in tutta solitudine, con il secondo arrivato, il veronese Antoniutti, distaccato di 14". Ora, per il fresco campione regionale nonché imbattuto nella stagione, un importante impegno: con la maglia della rappresentativa regionale, sarà nella trapanese Marinella di Selinute a gareggiare per il titolo tricolore. In podio anche Benedetta Zanon, in seconda piazza tra le "ragazze", come appunto una settimana addietro a Pieve di Soligo, allora preceduta da Elena Capuzzo. Fra i master, da evidenziare il successo dell'inossidabile Giorgio Centofante, davanti a tutti nel raggruppamento M60/M65. Infine la graduatoria di giornata per le società giovanili. Audace Noale ha conquistato due seconde posizioni (ragaz-

zi, cadetti), mentre con le "ragazze" è stato 5. posto. RAGAZZE (1,5 km): 2. Benedetta Zanon (Audace Noale) 6.34; 7. Agnese Stele (Albore Martellago); 18. Sveva Facchin (Bunker S. Donà). Società: 5. Audace Noale p. 545; 11. Albore Martellago 262; 16. Bunker S. Donà 150. RAGAZZI (2 km): 5. Jacopo Pattaro (Audace Noale) 8.52; 14. Filippo Tesser (id.); 18. Matteo Gasparini (Albore Martellago). Società: 2. Audace Noale 627; 11. Albore Martellago 278; 16. La Fenice 165. CADETTE (2 km): 15. Sara Pavanello (C. Agggredire) 9.31; 17. Matilde Russo (Albore Martellago); 28. Anna Facchin (Bunker S. Donà). Società: 5. Jesolo Turismo 502; 14. La Fenice 204; 22. Club Agggredire 130.

ORA IL FRESCO CAMPIONE REGIONALE SARÀ CON LA MAGLIA DELLA RAPPRESENTATIVA VENETA A GAREGGIARE PER IL TITOLO TRICOLORE

CADETTI (3 km): 1. Tommaso Pattaro (Audace Noale) 11.24; 8. Alvisè Spadari (id.); 20. Nicolò Sessolo (C. Agggredire). Società: 2. Audace Noale 658; 11. La Fenice 312; 14. Lib. Mirano 211. ASSOLUTE (3 km): 15. Elisa Bassei (a/e, C. Agggredire) 14.26; 16. Elena Barbieri (a/e, Albore Martellago); 17. Caterina Finotello (a/e, id.). ASSOLUTI (3 km): 9. Alessio Pollazzon (ju, Audace Noale) 11.07; 11. Arièle Olivi (a/i, id.); 14. Nicola Busetto (ju, id.). MASTER F35/F55 (4 km): 9. Eleonora Zecchinato (F35, Atletico Sala) 20.26; 11. Simonetta Dal Corso (F55, Riv. Brenta); 12. Carlotta Roccotelli (F35, id.). MASTER M35/M55 (6 km): 5. Rebeschini Davide (M35, Atletico Sala) 24.18; 6. Daniele Cideni (M45, Audace Noale); 8. Matteo Mascotto (M35, Voltan Martellago).

MASTER M60/M65 (4 km): 1. Giorgio Centofante (M65, Riv. Brenta) 17.28; 2. Fabio Cestaro (M60, Voltan Martellago); 6. Silvio Ciccotosto (M60, Audace Noale).

Francesco Marcuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divieto di cellulare, primi “patti digitali” fra scuola e famiglie

L'esperienza alla Ricci Curbastro di Padova: i genitori si sono impegnati a vietare ai figli l'uso dei social network sino alla fine della terza media

Felice Paduano
Mattia Toffoletto / VENEZIA

Qual è il bilancio del divieto dell'uso dei telefonini dall'inizio dell'anno scolastico 2025-2026 sino ad oggi negli istituti del Veneto, dove studiano circa mezzo milione di studenti?

Quasi tutti gli addetti ai lavori, alla genesi di questo provvedimento, prevedevano l'impossibilità materiale di tenere sotto controllo una situazione generale complessa già all'origine. E invece gran parte dei presidi esprimono piena soddisfazione per come sta procedendo l'applicazione della circolare 3392, firmata dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il 16 giugno 2025. Una circolare, dettaglio tutt'altro che indifferente, che sta cambiando, gradualmente, una radicale abitudine dei ragazzi e delle ragazze durante le ore scolastiche.

«Con nostra profonda sorpresa gli studenti stanno dimostrando responsabilità e, soprattutto, responsabilità», osserva Michela Michieletto, dirigente del liceo di Mestre Giordano Bruno-Raimondo Franchetti. «Non mi aspettavo una così ampia collaborazione educativa», aggiunge Michieletto. Anche la preside del liceo Ettore Majorana, di Mirano, esprime soddisfazione per quanto visto finora.

«Sino ad oggi nessun sequestro e nessun provvedimento disciplinare», le parole della dirigente Monica Gualardo. Quindi «abbiamo predisposto le sacche in tutte le aule e sia la consegna sia il ritiro dei telefonini non stanno causando problemi - continua Gualardo -. L'intervallo e la palestra restano punti critici, ma anche in questi spazi specifici il divieto, in genere, è rispettato».

Fuori dalla laguna il divieto è sotto controllo anche negli istituti scolastici di Padova e della provincia. «Nessun sequestro e nessuna sospensione» sottolinea Concetta Ferrara, dirigente titolare al Nono IC Ricci Curbastro e reggente all'Undicesimo. «Le famiglie - continua la diri-



La circolare ministeriale sui cellulari è stata inviata a giugno 2025

I presidi in Veneto si dicono soddisfatti di come sta funzionando la disciplina sugli smartphone

«A casa c'è collaborazione e finalmente li vediamo parlare più tra loro che al telefono»

gente - stanno offrendo la massima collaborazione. Abbiamo costituito i cosiddetti “patti digitali”, in base ai quali i genitori vietano ai figli anche l'uso dei social network sino alla fine della terza media».

Positivi anche i feedback dei presidi del liceo Einstein di Piove di Sacco e degli istituti Calvi e Da Vinci di Padova. «Nella mia scuola pochis-

sime note disciplinari» spiega Enrico Ghion, dell'Einstein, che è anche responsabile provinciale di Anp (Associazione nazionale presidi). «Gli studenti hanno capito che il senso della normativa cerca di favorire le relazioni - continua Ghion -. Rimane la necessità di regolare meglio l'uso del telefonino anche negli indirizzi non tecnico-informatici e di educare anche

gli adulti ad un uso più corretto».

Dal Calvi arriva una novità. «Qui, invece di spendere soldi per acquistare sacche ed armadietti ed avere eventuali responsabilità sul deposito e ritiro degli smartphone, abbiamo deciso d'introdurre schermature informatiche, tra cui i sistemi Firewall e Proxy» informa il preside Giuseppe Turetta. Ecco allora che «gli studenti stanno rispettando le regole ed i docenti ne garantiscono l'applicazione con continuità ed autorevolezza - continua Turetta -. Siamo davanti ad una comunità educante coesa, che dimostra che non sia necessario ricorrere a strumenti coercitivi ed a misure eccezionali».

Non emergono particolari difficoltà nemmeno al professionale Bernardi ed all'IC Galilei. «Finalmente i ragazzi parlano di più tra di loro senza restare sempre con il telefono in mano» dice la preside Alessandra Bozzolan. Breve il commento della dirigente dell'IC Galilei. «Il divieto è rispettato in pieno» osserva la preside Fabiola Baldo. «Si sta rivelando vincente l'alleanza tra scuola e famiglie» aggiunge.

Uscendo dal Padovano si profila Besta, a Treviso, hanno dotato le classi di armadietti dove riporre i cellulari ogni mattina. La preside Renata Moretti spiega che «Gli studenti si attengono alle norme date. Per ora abbiamo sanzionato solo alcuni ragazzi, al momento ne abbiamo scoperti tre, che facevano “i furbi” consegnando un cellulare vecchio e non più in uso. Bisogna sempre controllare perché la tentazione di eludere le norme sappiamo essere una caratteristica degli adolescenti».

«In linea di massima però confermiamo la validità della disposizione ministeriale con la necessaria attenzione all'aspetto educativo che non può mancare. È importante continuare ad investire sulla dimensione del benessere digitale. E ciò vale anche per noi adulti», conclude la dirigente scolastica trevigiana. —

Mirano

Greta Donaggio ricevuta in comune

La giunta comunale di Mirano ha ricevuto nei giorni scorsi la giovane cittadina miranese Greta Donaggio, congratulandosi per la nomina ottenuta lo scorso anno come una delle 12 “Marie del Carnevale di Venezia”. «Greta è una ragazza molto solare e studia infermieristica con dedizione» spiega il sindaco Tiziano Baggio: «conciliando studio, tirocini e lavoro. La nomina a “Maria” è stata per lei una piacevole sorpresa e conserva un ricordo speciale dell’esperienza vissuta, in particolare per il bellissimo legame nato con le ragazze selezionate, che è proseguito anche a distanza di un anno».

MIRANO

Viaggio negli anni '50 domani al via il Festival

MIRANO

Torna il “Festival del tempo ritrovato”: un emozionante viaggio nella Mirano degli anni '50 attraverso una rassegna di filmati riscoperti e in gran parte inediti. Il cartellone delle proiezioni è organizzato dalla Pro Loco. I filmati sono stati donati a Paolo Antigo da Carlo Zacchello, figlio di Renzo Zacchello, storico giocatore della Miranese Calcio negli anni '50, scomparso nel settembre 2024. La rassegna si articola in tre appuntamenti: il 19 febbraio,

19 marzo e 26 marzo 2026, ospitati tra il Teatro Belvedere e la sala Conferenze Nella e Paolo Errera. Nelle serate dialogheranno con il pubblico Roberto Gallorini, Gianni Caravello, Paolo Antigo e Alessandro Bettero. Il primo appuntamento è domani alle 20.30 al teatro Belvedere. Saranno proiettati filmati dedicati alla piazza di Mirano di un tempo e all'inaugurazione delle Scuole di Avviamento Professionale “Leonardo da Vinci”. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLO



Una vecchia manifestazione nell'ex area di Veneto City

Un comitato per il no al nuovo casello previsto ad Albarea

Donadel, presidente di Opzione Zero, annuncia battaglia
«No alla cementificazione del territorio, combatteremo»

Alessandro Abbadi / MIRANO

«Un nuovo casello ad Albarea di Pianiga? Nemmeno per idea: significherebbe cementificare ancora di più il territorio. Per questo combatteremo il progetto di realizzare un nuovo polo logistico, dopo che siamo riusciti a far sparire quello del centro direzionale di Veneto City nella stessa area. Il casello autostradale deve tornare a Roncoduro».

A dirlo è Mattia Donadel, presidente dell'associazione Opzione Zero, che parteciperà mercoledì prossimo all'assemblea indetta dai comitati a Vetrego di Mirano.

Nei giorni scorsi è stato infatti presentato il nuovo assetto viario in corrispondenza dell'uscita del casello autostradale Dolo-Mirano, ma le perplessità sono numerose e i comitati si

stanno organizzando e daranno filo da torcere ai propugnatori.

COSA PREVEDE IL PIANO

Il piano prevede l'eliminazione della rotonda dopo il sottopasso, la realizzazione di un nuovo cavalcavia per separare i flussi di traffico e una nuova rotatoria per l'ingresso a Vetrego.

Un intervento ritenuto necessario in vista della nascita del polo logistico ad Arino di Dolo e del conseguente aumento dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dal casello.

I MEZZI PESANTI SU STRADA

Le stime parlano di almeno 500 camion in più al giorno, un numero notevole. I residenti a Vetrego sono preoccupatissimi e sul piede di guerra. «Questo traffico infernale» spiega Donadel «è provocato da un progetto che non è stato

certo contrastato dal Comune di Dolo, anzi. Ora si vogliono portare ancora capannoni nell'area che è sfuggita allo scempio ambientale previsto con il polo direzionale di Veneto City».

Continua il rappresentante dell'associazione Opzione Zero: «A farne le spese saranno ancora i cittadini, stavolta a Vetrego. Noi, a differenza della Lega, diciamo no a un nuovo casello sulla A4 ad Albarea, mentre chiediamo sia riaperto quello di Roncoduro, chiuso con la realizzazione del Passante e che era stato promesso all'epoca dall'ex assessore regionale Renato Chisso».

Opzione Zero, pertanto, si dice pronta anche ad agire con ricorsi amministrativi contro la nuova viabilità che scaturisce dal polo logistico di Dolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA